



La Cordata

della Domenica 24 Marzo 2024

**Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano**

Carissimi,

ormai la Pasqua è vicina! Abbiamo percorso insieme il cammino quaresimale davanti all'immagine di S. Tommaso che tocca la ferita che ha aperto il cuore di Cristo e a quell'invito che Gesù gli ha rivolto, e che vale oggi per noi, a non essere più increduli ma credenti. Lungo questo cammino abbiamo fatto cinque soste che ci hanno aiutati ad approfondire il testo evangelico della "conversione" di Tommaso e, attraverso alcune testimonianze, sentir raccontata da dentro una vita l'irrompere della fede, il cambiamento radicale che essa ha portato, la gioia di vivere nonostante un evento tragico possa stravolgere la tua esistenza costringendoti a reinventarla da capo, la forza per liberarti dal male e riscattare te stesso con un perdono da chiedere, ricevere, donare. Ci hanno aiutato anche le "statio" del venerdì sera per le vie della città, almeno quando il meteo ce lo ha concesso, che comunque ci hanno posto accanto a Gesù sulla via della croce, per entrare dentro il mistero della sua sofferenza sostenuta dall'amore. Anche per noi toccare le piaghe di Gesù è sempre motivo di guarigione spirituale. Ora ci restano due ultimi grandi aiuti per vivere con profondità e in verità la Pasqua del Signore: le liturgie della settimana santa e la celebrazione del sacramento della riconciliazione. Le liturgie della settimana santa, che si aprono con la processione delle palme questa domenica, grazie anche al loro carattere particolarmente rappresentativo e, per questo, suggestive ci rendono più facile porci accanto a Gesù, dentro gli eventi che i riti attualizzano per noi, così da non rischiare di viverli da meri spettatori. Come la folla anche noi agiteremo rami di palma e fronde d'ulivo per accogliere Gesù al grido di "Osanna al figlio di David, benedetto colui che viene nel nome del Signore". Anche noi sederemo intorno alla mensa che ci riporterà a quell'ultima cena quando Gesù, prima di consegnarsi nelle mani dei peccatori, si spogliò delle sue vesti e tra lo stupore di tutti si mise a lavare i piedi dei suoi discepoli. Anche noi vedremo nuovamente Gesù prendere il pane, il vino, rendere grazie, porgerli perché ne mangiamo e ne beviamo dicendo: "Questo è il mio corpo dato per voi, questo è il mio sangue versato per voi... fate questo in memoria di me". Anche noi ci apparteneremo come gli apostoli nell'orto degli ulivi, tentando di vegliare almeno un'ora con Gesù, nel passaggio più difficile della sua vita terrena. Anche noi rivivremo la sua passione e la sua morte, riascoltando la Passione secondo Giovanni, svelando il legno della croce, accostandoci per un gesto di venerazione e di sincero amore. Anche noi sperimenteremo nelle nostre chiese lasciate vuote dalla stessa presenza eucaristica, l'assenza e il silenzio del Signore, il suo esserci stato sottratto, la sepoltura di Cristo, e la sua discesa agli inferi. Anche noi veglieremo nella notte e infine esulteremo come le donne e gli apostoli il giorno di Pasqua nel trovare la tomba vuota e nell'udire l'annuncio che egli è vivo, è risorto. Se possiamo, se non abbiamo impedimenti, partecipiamo a queste liturgie. Sono davvero uniche nel percorso annuale e possono realmente aiutarci a rivivere la passione, la morte e la risurrezione di Cristo da cui siamo rinati a nuova vita grazie al Battesimo, ma che può e deve rinnovarsi lungo la nostra esistenza. La liturgia dell'acqua che si svolge durante la Veglia Pasquale, con la rinnovazione delle promesse battesimali, la benedizione e l'aspersione diventerà occasione propizia per far rivivere in noi quel dono di Grazia che ci ha resi nuove creature, figli di Dio, membri della Chiesa, partecipi della vita eter-

continua a pag. 4

DOMENICA DELLE PALME

Prima Lettura

Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 21

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno trafitto le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda Lettura

Fil 2,6-11

Dalla lettera di san Paolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto, riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per

questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

Vangelo : Lettura della Passione del Signore secondo San Marco

(Viene di seguito riportata solo la parte della crocifissione e della morte in croce)

[...] I soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: A «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». C Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. (*Qui si genuflette e si fa una breve pausa*)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

CELEBRAZIONI ED INCONTRI

24 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Preghiera per i missionari martiri

S. Messe in Basilica e int. suffragio

08.00: Scolari Gaetano, Natalina e famigliari

10.00: Giurfa Giuseppe

11.15: Zanaboni Luca

18.00: Vitaloni Annunzio, Paravisi Carla e genitori

Incontri:

- ore 9.30 *Oratorio: Benedizione degli ulivi e processione verso la Basilica*

- ore 16.30 *Cripta: Vespri, catechesi adulti*

- ore 20.45 *Giardino delle Mura Spagnole:*

La Passione di Cristo

25 Marzo Lunedì Santo

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Pernigoni Angelo, Botti Annunciata e Gabriella

10.00: Rovida Annunciata e Cesare

18.00: Mascheroni Giulia e Speziani Carlo

26 Marzo Martedì Santo

S. Messe in Basilica e int. suffragio

7.30: Altrocchi Fedele, Rozza Erminia e fam.

10.00: Moretti Alberto e nonni

18.00: Freddi Franco, genitori e Annamaria

Incontri:

- ore 9.30-11.30 *Basilica: Confessioni*

- ore 16.15 *Oratorio: Confessioni IV e V elementare e I media*

- ore 18.45 *Oratorio: Ritiro dei Giovani*

- ore 20.45 *sala parrocchiale:*

Coordinamento Comunità Pastorale

27 Marzo Mercoledì Santo

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Manera Santina

10.00: Bertolotti Italo e famigliari

18.00: Senna Giuseppe, Barbetti

Antonietta, Emilio e famigliari

Incontri:

- ore 9.30-11.30 *Basilica: Confessioni*

- ore 21.00-22.30 *Basilica: Confessioni*

28 Marzo GIOVEDÌ SANTO

- Ore 8.00 *Cripta: Liturgia delle Ore*, con l'Ufficio di Lettura e le Lodi mattutine

- Ore 10.00 *in Cattedrale a Lodi: Santa Messa Crismale*

- Ore 16.00-18.30 *Basilica*: **Confessioni**
- Ore 21.00 *Basilica*: (pro *Comunicandi e Cresimandi*) **Santa Messa in “Coena Domini”** con il rito della *lavanda dei piedi*. Sono attesi in particolare i comunicandi, cresimandi, adolescenti e giovani

Dopo la Santa Messa, Gesù Eucaristia sarà portato nella Cappella della Madonna del Rosario per l'adorazione fino alle 23.00 e poi in Cripta per la preghiera notturna a turno fino alle 8 (segnare sull'apposito foglio la propria disponibilità per l'ora di preghiera)

29 Marzo VENERDÌ SANTO

*Giorno di magro e digiuno
Colletta per la Terra Santa*

- ore 8.00 *Cripta*: **Liturgia delle Ore**
- ore 9.30-11.30 *Basilica*: **Confessioni**
- ore 15.00 *Basilica*: **Celebrazione della Passione del Signore** con la lettura del *Passio secondo Giovanni*, la preghiera universale, l'adorazione della Santa Croce e la Comunione Eucaristica (i bambini e ragazzi si ritrovano alla Scuola materna S. Cabrini e poi vengono in Basilica per l'adorazione della Croce)
- ore 16.00-18.30 *Basilica*: **Confessioni**
- ore 21.00 **Via Crucis cittadina da San Rocco alla Basilica**
- *Alle celebrazioni raccolta x Terra Santa*

30 Marzo SABATO SANTO

- ore 8.00 *Cripta* **Liturgia delle Ore**
- ore 9.00-12.00; ore 15.00-19.00 *Basilica*: **Confessioni**
- ore 22.00 *Basilica*: (pro *Populo*) **SOLENNE VEGLIA E SANTA MESSA DI PASQUA**

31 Marzo Domenica di Pasqua

RISURREZIONE DEL SIGNORE

- 08.00: Michele
09.30 (*Chiesa Ranera*) Giovanni e Maria
10.00: (*Cappella Ospedale*):

- 10.00: Basellini Bassano, Elisabetta, Silvia, Rina e famigliari
11.15: Pezza Mario e Olivari Mariuccia
18.00: Mascheroni Carla

Incontri:

- ore 17.00 **Vespri** presieduti dal parroco

Nelle S. Messa delle ore 10 sarà benedetto il **“Pane della Fraternità”** che poi porteremo a casa per essere mangiato nel pranzo di Pasqua, accompagnando la consumazione con la preghiera riportata sul foglietto allegato.

A partire da Martedì 2 Aprile le Messe feriali verranno celebrate in Basilica

A partire da Venerdì 5 Aprile la Messa delle ore 18.00 del Venerdì verrà celebrata a San Bartolomeo

Continua da pag. 1
na di Cristo risorto dai morti. Fare Pasqua oltre a significare il nostro dovere di cristiani di comunicarci almeno in questa occasione, vuol dire anche lasciarci riconciliare con Dio. Come recita, infatti, la formula di assoluzione, Dio Padre onnipotente ha riconciliato a sé il mondo per mezzo della morte e risurrezione di suo Figlio. Egli ha versato il suo sangue per noi e per tutti in remissione dei peccati. Confessarci dunque non è semplicemente un prepararci a vivere la Pasqua, ma è già celebrazione pasquale, sacramento che possiamo ricevere perché il Risorto dona agli apostoli lo Spirito affinché abbiano il potere di perdonare i peccati. Non viviamo dunque con superficialità e per semplice abitudine questo momento. Facciamo un vero esame di coscienza, dedichiamo il giusto tempo per riflettere sui peccati commessi in pensieri, parole, opere e omissioni. Chiediamo al Signore il dono di un cuore veramente contrito. Non assiepiamoci tutti il sabato santo fuori dai confessionali, sfruttiamo l'abbondante offerta di disponibilità da parte dei sacerdoti lungo tutta la settimana. Sia davvero una Pasqua che ci riconcilia con Dio e con i fratelli, rinnovi in noi il dono della fede e della santità che abbiamo ricevuto nel Battesimo e ci renda uomini di speranza e di amore, capaci di essere sale della terra e luce del mondo.

Il vostro parroco.